

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 23 marzo al 2 maggio 2018)

INDICE

BOLDRINI: sulla chiusura di un tratto di statale tra Ferrara e Rovigo (4-00007) (risp. NENCINI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

Pag. 1

BOLDRINI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* -
Premesso che:

a partire dal 18 maggio 2018, la strada statale 16 tra Pontelagoscuro, frazione del comune di Ferrara, e Santa Maria Maddalena, frazione del comune di Occhiobello (Rovigo), sarà interrotta al traffico, in entrata e in uscita, per la durata di circa 4 mesi, in ragione di urgenti lavori di ristrutturazione e consolidamento del cavalcavia sul fiume Po;

tali interventi, seppure necessari per garantire la sicurezza di un'importante infrastruttura viaria di collegamento tra l'Emilia-Romagna e il Veneto, hanno creato un clima di grande preoccupazione e incertezza tra le istituzioni locali e soprattutto tra i cittadini che utilizzano quotidianamente il ponte per i loro spostamenti o per raggiungere il posto di lavoro, scuole ed attività commerciali;

per tutto il periodo dei lavori di ristrutturazione e consolidamento del cavalcavia, i cittadini residenti nel territorio delle province di Ferrara e Rovigo avranno a disposizione, come unica alternativa ai loro spostamenti, soltanto il vicino tratto autostradale, con aggravio di tempi di percorrenza e di costi;

le associazioni di categoria di entrambe le province di Ferrara e Rovigo sono scese in campo per esprimere le proprie preoccupazioni per il danno imprenditoriale, di particolare rilievo per moltissime piccole e medie imprese dei diversi comparti produttivi;

per evitare tali disagi, le istituzioni locali, i cittadini e le imprese hanno richiesto e sono in attesa di soluzioni alternative volte a ridurre i disagi che saranno provocati dall'avvio dei lavori di ristrutturazione del cavalcavia,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti riportati e quali iniziative intenda adottare al fine di ridurre la tempistica dei lavori di ristrutturazione del cavalcavia tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena e i disagi per i cittadini e le imprese;

se non ritenga opportuno che la società Autostrade per l'Italia renda gratuito il pedaggio del tratto autostradale nel tratto Ferrara nord-Occhiobello, e viceversa, per i cittadini del territorio e, in particolare, per coloro che nei prossimi mesi avranno necessità di utilizzare l'autostrada per raggiungere il posto di lavoro, le scuole e le attività commerciali.

(4-00007)

(23 marzo 2018)

RISPOSTA. - Circa il quesito relativo alle eventuali agevolazioni di pedaggio per gli utenti costretti all'uso dell'autostrada A13 (tratta Occhiobello-Ferrara nord) per il periodo di durata dei lavori Anas di manutenzione ordinaria del ponte sul fiume Po, sulla strada statale 16, in località Pontelagoscuro, la competente Direzione generale ha già provveduto ad evidenziare l'esigenza manifestata dagli enti locali alla concessionaria Autostrade per l'Italia SpA, la quale, in data 22 marzo 2018, ha manifestato la propria disponibilità alle amministrazioni interessate per concordare modalità di agevolazione per la riscossione del pedaggio relativo alla tratta interessata, ferma restando l'impossibilità da parte della stessa di assumere alcun onere economico che non sia limitato al servizio di elaborazione dati.

Per quanto riguarda la tempistica dei lavori, si ricorda che nel mese di maggio 2017 Anas ha pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per i lavori di manutenzione straordinaria relativi al cavalcavia sul fiume Po. Il contratto di appalto, della durata di 270 giorni, è stato aggiudicato all'associazione temporanea di imprese Cons.coop. Palistrade 2000 srl e risulta prossimo l'avvio dei lavori. Al fine di contenere i tempi necessari per l'esecuzione degli interventi, Anas ha elaborato una nuova ipotesi di cronoprogramma, basata su più turni di lavoro, che potrebbe consentire la riapertura al traffico della strada statale 16 tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, con termini inferiori rispetto a quelli previsti dal contratto, vale a dire entro 4 mesi dalla consegna dei lavori. Tale proposta, già condivisa con gli enti territoriali, necessita tuttavia di ulteriori approfondimenti con l'impresa appaltatrice, al fine di definire le modalità operative e la conseguente maggiorazione dei costi da riconoscere all'appaltatore.

Il Vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti

NENCINI

(18 aprile 2018)
